

Cappello cinto d'alloro

Il friulano **Pierluigi Cappello** sta vivendo il suo momento d'oro. Reduce dal successo dell'incontro col pubblico a *por-denonelegge*, che ha lasciato gli spettatori commossi ed emozionati di fronte alle sue liriche lette da **Giuseppe Battiston**, venerdì 27 il poeta di Chiusaforte riceverà dall'Università di Udine la laurea magistrale *honoris causa* in Scienze della formazione primaria.

La laurea, però, non è che l'ultimo tassello di un percorso artistico intenso e complesso, ricco di impegno e di soddisfazioni, tra cui ambiti e significativi premi: il 'Montale' nel 2004 per *'Dittico'* (Liboà), che comprende poesie in friulano e in italiano; il 'Premio nazionale Letterario Pisa' nel 2006 per la raccolta



IL PERSONAGGIO
della
settimana

Un romanzo, un film e una laurea nuova di zecca: il poeta **Pierluigi Cappello** sta vivendo un momento d'oro.

» DI VALENTINA VIVIANI

'Aspetto di volo' (Crocetti); il 'Viareggio-Repaci per la poesia' con *'Mandate a dire all'imperatore'* (Crocetti) nel 2010.

Nel novembre 2012 il Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, ha insignito il poeta friulano del premio

'Vittorio De Sica'. Nel giugno di quest'anno, inoltre, l'Accademia dei Lincei gli ha conferito il premio 'Maria Teresa Messori Roncaglia ed Eugenio Mari' per l'opera poetica. Ma Cappello ha avuto il coraggio di superare la poesia, esplorando anche altri orizzonti espressivi. È protagonista del film *'Parole povere'* che la regista romana **Francesca Archibugi** ha dedicato proprio all'autore friulano come emblema della poesia contemporanea e che uscirà a novembre. In più, oltre ad *'Azzurro elementare'* (Bur), raccolta di poesie dal 1992 al 2010, Cappello ha appena pubblicato anche la sua prima opera interamente in prosa. Si tratta del libro autobiografico *'Questa libertà'* (Rizzoli), che racconta la difficile ripresa dopo un incidente in motorino che gli ha tolto l'uso delle gambe. "Mentre ero in ospedale, tanti anni fa, con lo sguardo ostruito dalle sponde di un letto, il dolore stava accucciato in attesa di un nuovo sforzo, pronto ad aggredire - scrive -. E tuttavia, col tempo, il letto si è trasformato in un tappeto volante, un luogo in cui per un po' ci si sottrae al mormorio del quotidiano e si vedono le cose da lontano e dall'alto".